

Telecom, i conti non decollano Ruggiero a rischio

L'indebitamento risale a 39 miliardi Nuovi vertici? Dopo l'operazione Telco

di Roberto Rossi / Roma

CONTI Telecom ha presentato ieri i conti semestrali. Sono «molto buoni, oltre le attese» ha detto il consigliere Gilberto Benetton all'uscita del consiglio di amministrazione. In realtà a dar retta ai numeri i primi sei mesi dell'anno presentano più ombre che luci. Il

primo semestre 2007 di Telecom si chiude, infatti, con ricavi in crescita dello 0,9% a 15.470 milioni di euro, un margine operativo lordo in calo del 3,1% a 6.314 milioni di euro e un risultato operativo pari a 3.469 milioni di euro in calo dell'8,7% rispetto ai primi sei mesi del 2006. «L'utile netto consolidato - fa sapere l'azienda - è atteso almeno in linea con il primo semestre».

Anche l'indebitamento finanziario netto di Telecom, al 30 giugno, non è certo buono. Al 30 giugno era pari a 39 miliardi e 175 milioni di euro e cioè un miliardo e 874 milioni in più rispetto alla fine del 2006 e quasi due miliardi rispetto a fine marzo 2007. In questa cifra non sono ancora incluse, sottolinea la nota di Telecom, le dismissioni di partecipazioni (Oger, Solpart e Capitalia) per oltre 850 milioni di euro.

Un po' meglio gli investimenti industriali che nel primo semestre semestri investimenti hanno ammontato a 2,474 miliardi di euro, in crescita di 258 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno dirottati principalmente nello sviluppo delle tlc italiane, della banda larga in Europa e del mobile in Brasile. Una semestrale così fiacca non è un bel biglietto da visita da esibire agli spagnoli di Telefonica per l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero. La cui poltrona non è poi così stabile. È da qualche tempo che circolano voci sul suo successore. La li-

sta sarebbe lunga. Tra i nomi Paolo da Pino (Wind), Vittorio Colao (Vodafone), Andrea Guerra (Luxottica), Luca Maiocchi (Seat), sono quelli più probabili. È circolato anche il nome di Paolo Scaroni (numero uno dell'Eni) come outsider ma una sua candidatura sembra poco probabile.

Ma per avere un nuovo nome sarà prima si dovrà attendere

L'arrivo dei nuovi soci è atteso dopo le vacanze Si attende il via libera dalle authority brasiliane

l'arrivo dei nuovi soci come ha spiegato Benetton. Che alla domanda se in consiglio di amministrazione si fosse parlato anche di rinnovo dei vertici ha risposto: «dopo il closing» dell'operazione. Ma per il passaggio di controllo di Telecom da Olimpia a Telco è atteso il via libera dalle authority brasiliane che avverrà «entro agosto, dopo le vacanze».

Per quanto riguarda invece il capitolo rete Benetton ha dichiarato che in cda «non ne abbiamo parlato». Infine sulla riunione dei consiglieri indipendenti, tenuta ieri mattina e che ha preceduto il cda di Telecom, Benetton ha commentato: «So che si sono incontrati, ma non ho idea di che cosa abbiano parlato».

Ricavi stabili calano i margini operativi. Salgono gli investimenti industriali



Pasquale Pistorio Foto Ap

Caso Italease, si muove la Procura di Milano

Bankitalia chiede l'aumento di capitale e il ricambio del consiglio. Stop a nuove operazioni

Un incontro tra Bankitalia e Consob. Il caso Banca Italease si sta gonfiando. Tanto che anche la Procura di Milano, dopo l'esposto presentato dall'Adusbef, ha acceso un faro. Il dossier è all'attenzione dei magistrati milanesi, che stanno decidendo la strada da seguire. Ieri per la seconda volta nel giro di qualche giorno c'è stato un consiglio di amministrazione straordinario della banca. All'ordine del giorno l'ispezione fatta dalla Banca d'Italia che ha chiesto un aumento di capitale, il rinnovo del consiglio di amministrazione in carica e lo stop a nuove operazioni "strutturate" con la clientela.

Per l'istituto, che nello spazio di

pochi mesi ha bruciato 3 miliardi di euro di capitalizzazione per le operazioni condotte dall'ex-amministratore delegato Massimo Faenza, l'ennesima tegola. Che ha fatto crollare di nuovo il titolo. In Borsa ha perso il 9,7% a 16,016 euro. Volumi scambiati da capogiro, pari al 9,4% del capitale. La performance di Italease ha trascinato al ribasso anche le azioni del Banco Popolare (-4,4%), primo azionista con una quota del 30,7% circa.

È il futuro non è proprio roseo. Per gli analisti resta ancora incertezza sull'esposizione della banca verso i derivati. Per ora si parla di 730 milioni ma la cifra potrebbe lievitare. Lo strumento del deriva-

to è usato dalle banche per garantire dai rischi che potrebbero venire dalle oscillazioni negative dei tassi di interesse: uno swap sui tassi, per esempio, consente ad un'impresa, dietro pagamento di premi e commissioni, di assicurare che non vi siano perdite qualora i tassi aumentino o diminuiscono. Il fatto è che il derivato va maneggiato con cura perché è uno strumento con una elevata dose di rischio. Italease con qualche suo cliente ha omesso questo aspetto. Come ha ricordato lo stesso governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, lo scorso 11 luglio, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'Abi: «Spingere i clienti ad assumere ri-

BARILLA

Oggi sciopero per l'integrativo

Oggi sciopero di 8 ore dei lavoratori della Barilla «contro le resistenze dell'azienda sul contratto integrativo». Lo riferiscono le Segreterie nazionali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uil-Uil spiegando che nel corso dell'ultima sessione di trattativa, «sebbene si stesse convenendo su buona parte del contratto l'azienda ha posto dei veti su fondamentali aspetti normativi ed economici del negoziato, quali la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato e la definizione dei parametri per l'elargizione del premio per obiettivi». «Un comportamento - denunciano i sindacati - che apre le porte alla mobilitazione dei lavoratori dell'intero gruppo».

Alitalia, voci di interessi francesi e americani

Domani Padoa-Schioppa riferirà al Parlamento. Il cda rinviato al primo agosto

/ Milano

GARE Bastano «voci» perché Alitalia, almeno in Borsa, riprenda a volare. La prima viene riferita dal quotidiano olandese De Telegraaf, secondo il quale Air

France sarebbe pronta a rientrare in gioco. La seconda, ripresa dal londinese Times, riguarda ancora i fondi private equity americani Tpg e Matlin, a conferma di un loro rinnovato interesse per la nostra compagnia di bandiera. In

ogni caso, si attendono che il governo italiano rinnovi le condizioni della privatizzazione. Air France smentisce. Intanto le azioni salgono: il titolo fa segnare +4,33% a 0,788 euro con circa 9,7 milioni di pezzi scambiati. Tommaso Padoa-Schioppa, ieri, ha incontrato il capo del governo insieme con il collega dei trasporti, Bianchi, e con il sottosegretario Letta. Colloquio di un'ora a Palazzo Chigi, ma niente si è saputo. Bisognerà attendere domani, quando il ministro del Tesoro riferirà in Parlamento (mentre la riunione del consiglio di amministrazione

della compagnia è stata rinviata al primo agosto).

Ovviamente le indiscrezioni relative a un piano industriale che ridimensionerebbe Malpensa a favore di Fiumicino, hanno riacceso la polemica interna. È intervenuto persino Walter Veltroni, a

Air France e i fondi Usa di nuovo in pista? Tanto basta per spingere il titolo in Borsa

Milano per il Partito democratico. Il sindaco di Roma ha cercato l'equidistanza tra i campanili: «Io non ho mai affrontato questo tema nei termini di Roma contro Milano o Milano contro Roma. Bisogna ragionare in termini di Italia, perché se Alitalia fallisce vanno male sia Fiumicino sia Malpensa». A favore di Malpensa, si sono mossi in coro il sindaco di Milano, Letizia Moratti, e il presidente lombardo, Formigoni. Hanno sollecitato un incontro con il governo prima del consiglio d'amministrazione della società. Tesi: «Il destino di Alitalia è collegato a Malpensa». Formigoni ha dichiarato addirittura di «temere

un atto di guerra contro il Nord». La Moratti ha snocciolato alcune cifre per spiegare il peso di Malpensa nella strategia aeroportuale italiana. Altro intervento a favore di Malpensa è venuto dal presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, già presidente in quota Lega di Alitalia, proprio alla presentazione dell'accordo con i sindacati sul piano industriale per Malpensa. Ha solo detto che un taglio delle rotte a lungo raggio di Alitalia, concentrate principalmente sullo scalo di Malpensa sarebbe «una scelta industrialmente folle e demenziale». Ha auspicato l'intervento di una grossa compagnia straniera, come Air France.

COSTA SMERALDA

Stato d'agitazione negli hotel di lusso

Stato d'agitazione dei dipendenti della Starwood impiegati negli hotel di lusso della Costa Smeralda. L'agitazione riguarda gli alberghi a cinque stelle Cala di Volpe, Cerro and Conference Center, Romazzino e Pitrizza. «Alle note difficoltà nelle trattative - scrivono i sindacati - tese alla stipula del contratto collettivo nazionale di lavoro si aggiungono i problemi contingenti dei lavoratori locali (mancato pagamento degli straordinari, demansionamento, locali mensa inadeguati, alloggi personale lontano dal luogo di lavoro).

COMMERCIO AL DETTAGLIO

A maggio debole crescita delle vendite Festeggiano solo gli «hard discount»

A maggio è aumentato dello 0,2% su base annua il commercio fisso al dettaglio. Lo rivela l'Istat spiegando che il risultato è la sintesi di un incremento dell'1% delle vendite di prodotti alimentari e di una flessione dello 0,4% di quelle di prodotti non alimentari. Su base mensile l'incremento è stato dello 0,1%.

Il valore delle vendite di prodotti alimentari è aumentato dello 0,3% rispetto al mese precedente mentre il valore delle vendite di prodotti non alimentari ha registrato una variazione nulla. L'incremento dello 0,2% registrato per il valore del totale delle vendite è il risultato di una variazione positiva dell'1% che ha riguardato le imprese della grande distribuzione e di una flessione dello 0,4% delle imprese operanti su piccole superfici. Nel confronto con il mese di maggio del 2006, la dinamica delle vendite è risultata più favorevole per le imprese della gran-

de distribuzione che per le imprese operanti su piccole superfici sia per i prodotti alimentari (+1,2 rispetto a +0,2%), sia per i prodotti non alimentari (+0,5 rispetto a -0,4%). Sempre a maggio, tutte le forme di vendita della grande distribuzione hanno registrato variazioni tendenziali positive, ad eccezione dei grandi magazzini, le cui vendite hanno subito una flessione dello 0,4%. L'incremento più rilevante ha riguardato il valore delle vendite degli hard discount (+3,7%). Nel mese di maggio il valore delle vendite ha registrato una flessione tendenziale dello 0,4% nelle medie imprese e nelle piccole imprese e una crescita dello 0,6% nelle grandi imprese. Per la Confesercenti «la caduta significativa del comparto non alimentare e la debole crescita di quello alimentare dimostra che le famiglie stringono la cinghia e guardano con pessimismo verso il futuro».

ALESSANDRIA

Sindacalista licenziato alla Cerutti e tutta la provincia si ferma due ore

Una presunta «violenza» alla macchinetta del caffè. Nessun testimone, anzi tanti colleghi disposti a giurare che non è accaduto niente di quanto riferito dalla «vittima» ai carabinieri. Ma nonostante ciò la Cerutti di Alessandria non ha esitato un minuto a licenziare Andrea Provera, 34 anni, ex delegato della Rsu, tuttora componente del direttivo provinciale della Fiom e lavoratore molto rappresentativo all'interno della fabbrica di macchinari poligrafici di proprietà di Giancarlo Cerutti, uno dei candidati alla presidenza del Sole-24 Ore La controdenuciata sindacale è della Fiom piemontese che accusa l'azienda di aver messo in atto «una provocazione da Anni '50» cogliendo al volo un'episodio tutto da verificare. Ma lo sciopero di due ore indetto per oggi in tutta la provincia è proclamato unitariamente dalle sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil. I fatti: un lavoratore di

un'impresa esterna alla Cerutti dice di essere stato colpito con una testata da Provera mentre tra colleghi si scherzava davanti alla macchinetta del caffè. Lui corre a denunciare il tutto dai carabinieri, ma i colleghi assicurano che non c'è stata alcuna aggressione. «Secondo noi l'azienda ha agito in modo quantomeno frettoloso in un eccesso di tutela - commenta Giorgio Airaud, segretario della Fiom di Torino - sfruttando una vicenda molto "presunta" per colpire un lavoratore molto rappresentativo tra i suoi colleghi. Ne faremo un caso nazionale». Per questo i sindacati chiedono il reintegro al lavoro di Provera in attesa dell'esito delle indagini e annunciano la ferma intenzione di tutelarla in tutte le sedi. I colleghi di azienda hanno già scioperato ieri e oggi si replica con il coinvolgimento unitario di tutta la categoria dei metalmeccanici della provincia.

[XIII Meeting Antirazzista]
21-28
LUGLIO 2007
CECINA MARE-LIVORNO

città aperte!
Genti Generi Generazioni

MEROLEDI 25 luglio

Ore 17:30 Tavola Rotonda
Il superamento dei "campi nomadi"
accoglienza, discriminazione, illusione securitaria.

Intervengono: C. De Luca (Sottosegretario Ministero della Solidarietà Sociale), G. Lattarulo (Reg. Toscana), L. De Siervo (Ass. Com. di Firenze), G. D'Eugenio (Pres. Q4 Firenze), S. Collese (Pres. Q5 Firenze), R. Zanutel (Ass. Prov. Venezia), C. Chiaramonte (Arci), N. Solimano (Fondazione Michelucci), L. Monista (Osservazione), A. Tosi (Politecnico di Milano), un rappresentante del Comitato Rom e Sintì Insieme e altri rappresentanti di Regioni e Comuni italiani.

Per Informazioni:
ARCI CECINA Tel. 0586 684929 www.arcitoscana.org/meeting/